

WE COOP

Anno 4 - N. 2
Maggio 2014

Trimestrale del Gruppo GESIN PROGES 

postatarget
creative

AUT. N° CN/PR0460/2009

Posteitaliane



o un onore assoluto.
rale. Non bisognava che fosse fatta bene in
o per i clienti del padrone.
eva la tradizione,
lle che non si vedevano.
che doveva riuscire perfettamente. E basta.



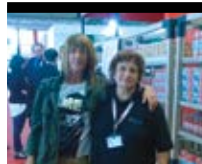
**Proges:
dall'Italia
alla Cina**

Di la confuciana e di la cinese la rivista di Proges a Parma per il progetto di cooperazione sociale e sviluppo di servizi per bambini e anziani nella Repubblica popolare.

IN EVIDENZA

Proges: dall'Italia alla Cina

Pg. 12

 Il coraggio di migliorare sempre di Antonio Costantino Pg. 03	 Una Redazione di 4.000 persone di Andrea Marsiletti Pg. 03	 A parità di qualità, il privato sociale riduce i costi del welfare del 23% rispetto al pubblico Pg. 04	 Un Cooperative Business ACT per rafforzare le cooperative europee Pg. 06
 I candidati alle Elezioni Europee della provincia di Parma Pg. 08	 La linea socio-sanitaria di Proges si riorganizza di Annalisa Pelacci Pg. 13	 "Sono soddisfatta del Bilancio di Gesin. Un grazie ai soci" di Andrea Marsiletti Pg. 14	 Un gioiello nel verde delle colline piacentine Pg. 16
 Ciao Casetta! di Capelli Gaetana, Gennari Ilaria, Mariani Elisa, Reggiani Claudia Pg. 20	 Atleti di Proges protagonisti di Special Olympics Pg. 21	 La sfida più alta di Gabriele Pedrina Pg. 22	 Come mantenere in salute e sotto controllo il nostro cuore di Laura Monica Pg. 26

WEcoop

**Anno 4 - N. 2
Maggio 2014**

WeCoop periodico trimestrale
inviato gratuitamente ai soci
Registrazione Stampa
Tribunale di Parma n.3/2011
del 08/03/2011

Direttore Responsabile:
Andrea Marsiletti

Redazione:
Giorgia Bardi
Federica Bruno
Carlo Cantini
Gaetana Capelli
Guido Cavalli
Cristina Domenichini
Giovanna Garsi
Antonio Grassi
Lorenzo Lasagna
Annalisa Marasi
Lorena Masarati
Francesco Mion
Laura Monica
Alberto Padovani
Giovanna Passeri
Annalisa Pelacci

Mail:
wecoop@gesinproges.it

Grafica, Impaginazione:
Coop. Sociale Cabiria

Stampa:
Coop. Sociale Cabiria

Il coraggio di migliorare sempre

di Antonio Costantino

Quante volte abbiamo sentito dire la crisi è una grande opportunità di cambiamento, la crisi impone scelte coraggiose, la crisi richiede nuove soluzioni a vecchi problemi?

Altrettante volte però alle migliori intenzioni non seguono i fatti concreti, la cui realizzazione viene subordinata al verificarsi di particolari condizioni esterne, alla disponibilità di ormai rare risorse, o alla realizzazione di riforme strutturali attese da tempi immemorabili.

Forse la cautela avrebbe dovuto suggerire anche a noi di attendere tempi migliori per intraprendere nuovi e originali esperimenti imprenditoriali. Tuttavia, in controtendenza e con quel poco di audacia che ci contraddistingue, proprio in questo periodo abbiamo intrapreso almeno due

“Evolgere i nostri servizi e innovare non è un vezzo o un azzardo, ma una condizione imprescindibile”

nuovi progetti di carattere straordinario ma di cui siamo davvero orgogliosi: un accordo commerciale con imprese e istituzioni di Beijing, alle quali Proges farà formazione, tutoraggio e supporto all'avvio di servizi 0-6 e servizi di assistenza agli anziani nella capitale della Repubblica popolare cinese, e un'importante partnership con un'azienda locale, grazie alla quale Gesin Tech si appresta a diventare la prima realtà nel settore della costruzione e manutenzione impianti del territorio parmense.

Nelle prossime pagine potrete leggere maggiori informazioni a riguardo, a me interessa soltanto spiegare ai nostri soci e ai nostri interlocutori l'intenzione e la vi-



sione che sta dietro a scelte come queste: mai come in questo momento infatti noi siamo convinti che evolvere i nostri servizi, innovare e porci come interlocutori sempre più qualificati rispetto ai nostri stakeholder non è un vezzo o un azzardo, ma una condizione imprescindibile per uscire dalla situazione di rallentamento e impoverimento dei nostri mercati di riferimento. Solo così è possibile prepararci a una nuova stagione di sviluppo, difendere efficacemente il nostro lavoro e dare valore ai principi ideali che da animano le nostre cooperative.

Una Redazione di 4.000 persone

di Andrea Marsiletti

Dai riscontri che abbiamo ricevuto il restyling grafico e nei contenuti di WeCoop è piaciuto, molto, tanto ai soci quanto agli stakeholder a cui è stato spedito per posta.

L'obiettivo adesso non può che essere quello di migliorare ancora, soprattutto allargando la partecipazione alla scrittura del nostro trimestrale.

Non certo perchè mi ritenga insoddisfatto dei miei attuali collaboratori,

appassionati e puntuali nelle consegne, ma vorrei tanto che la Redazione di WeCoop oggi composta da 16 persone si allargasse a 4.000, ovvero a tutti i soci e dipendenti del Gruppo Gesin-Proges, Biricca, Kaleidos, Digilan...! Sarebbe una Redazione sterminata, una macchina da guerra spaventosa mai vista prima d'ora, una miniera inesauribile di intelligenze e di vissuti. Immaginate quante storie fantastiche potremmo raccontare,

quali sensibilità, culture, provenienze potrebbero arricchire le pagine del nostro giornale...

Il nostro impegno nei prossimi mesi sarà, quindi, quello di andare a pescare le notizie nei tanti territori in cui il Gruppo è presente (da qualche settimana anche in Cina!), conoscere le persone, coinvolgerle, stimolare contributi.

Il vostro impegno sarà quello di contattarci (wecoop@gesinproges.it) per proporci un articolo, un punto di vista, un'esperienza di vita cooperativa o personale che volte condividere.

Secondo me abbiamo le potenzialità per fare un lavoro straordinario.... e io dico che lo faremo.

Nella foto: il ministro
del welfare e del lavoro
Giuliano Poletti

F O N D A Z I O N E

sussidiarietà

Rapporto “Sussidiarietà e... qualità nei servizi sociali” 2013/2014

A parità di qualità, il privato sociale riduce i costi del welfare del 23% rispetto al pubblico

Sono stati presentati a Roma dalla Fondazione per la Sussidiarietà e dal Ministro del Governo Renzi, Giuliano Poletti, i dati elaborati in collaborazione col Politecnico di Milano sui costi e sulla qualità delle gestioni di asili nido, residenze sanitario-assistenziali, housing sociale ed universitario.



Nel mese di marzo è stato presentato a Roma dalla Fondazione per la Sussidiarietà e dal ministro del lavoro e del welfare del Governo Renzi, Giuliano Poletti, il rapporto "Sussidiarietà e... qualità nei servizi sociali" 2013/2014. Il documento, prodotto dalla Fondazione in collaborazione con il Politecnico di Milano, affronta i temi dell'efficienza e della qualità dei servizi sociali in Italia, confermando il valore imprescindibile di un welfare di qualità per tutti, indipendentemente dalla condizione sociale. Il Rapporto intende offrire uno strumento utile ai decisori e ai gestori delle organizzazioni che vogliano valutare e migliorare i servizi. A maggior ragione in tempi di spending review e di scarsa disponibilità di risorse, è fondamentale dotarsi

di strumenti di valutazione che permettano di avere indicazioni chiare su qualità ed efficienza e quindi di allocare le risorse di conseguenza.

Specificità del Rapporto

Il Rapporto offre un contributo innovativo che consiste nella proposta di un metodo di raccolta e analisi dei dati di costo e di prestazione (in particolare legate alla soddisfazione dell'utente), in modo che siano paragonabili per diverse organizzazioni, pubbliche o private. È importante ricordare a questo riguardo che, a differenza di quanto accade in altri settori di interesse pubblico, per i servizi sociali oggi non esistono in Italia pratiche consolidate di rilevazione dei costi, di analisi di efficienza "micro" (ovvero a livello delle singole organizzazioni) e metodologie condivise per la loro valutazione.

Struttura del Rapporto

Il Rapporto consiste di due parti: la prima contiene un'analisi dei costi

"Non ha più senso opporre gestione pubblica e gestione privata nei settori del welfare. La prospettiva migliore è quella di una loro complementarietà"

di produzione di alcuni servizi di welfare (housing universitario, asili nido, cura degli anziani, riabilitazione, housing sociale), con un confronto tra organizzazioni pubbliche e organizzazioni private non profit e un'analisi della soddisfazione degli

utenti; la seconda parte presenta i risultati degli studi di caso su alcune realtà del privato sociale con l'obiettivo di approfondire caratteristiche e modi di intervento di questo tipo di realtà il cui ruolo è così rilevante nei settori esaminati.

Conclusioni

Il Rapporto conclude che non ha più senso opporre gestione pubblica e gestione privata nei settori del welfare e che la prospettiva migliore è quella di una loro complementarietà. Dai dati emerge che la gestione privata risulta più efficiente perché presenta costi unitari inferiori in media del 23%. Negli asili tale differenza di costi sale al 41%. Dal Rapporto risulta, altresì, che costi inferiori non comportano una riduzione della qualità del servizio: il livello di soddisfazione (misurato attraverso le indagini di customer satisfaction condotte nelle strutture) non mostra differenze di rilievo, con anzi un leggero "vantaggio" delle organizzazioni non profit.

Il Rapporto sottolinea, infine, che i fattori che decretano il successo nei servizi sono: la centralità della persona intesa come sensibilità nel leggere i bisogni degli utenti; la costante tendenza al miglioramento della qualità e alla crescita professionale; la disponibilità a valutare e a farsi valutare; la partecipazione attiva in una rete di relazioni con soggetti pubblici e privati nella realtà del territorio.

COSTI E QUALITÀ NEI SERVIZI SOCIALI

	Asili nido	Housing universitario	Residenze sanitario-assistenziali	Centri riabilitazione	Housing sociale
Costo	euro/anno	euro/anno	euro/giorno	euro/ giorno	euro annuo/inquilino
Pubblico	13.087	10.943	125	168	606
Non profit	7.717	9.093	99	131	327
Voto	Gradimento degli utenti da 1 a 10				
Pubblico	8,05	6,08	8	8,51	
Non profit	8,67	7,78	8,5	9,07	



Elezioni europee

Un Cooperative Business ACT per rafforzare le cooperative europee



Le priorità evidenziate dall'Alleanza delle Cooperative Italiane sulla materia fiscale e societaria e sull'internazionalizzazione per un'economia più forte e solidale.

Un Cooperative Business ACT per rafforzare le cooperative europee e consentire loro di dispiegare tutto il proprio potenziale nel rendere l'economia e la società europee più competitive, ma anche più solidali. È questa la richiesta principale contenuta nel documento che l'Alleanza delle Cooperative Italiane (ACI) ha predisposto in vista delle elezioni europee.

Lo scenario

Secondo il documento le elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo si collocano in un momento nel quale in molti Stati membri risulta essere al minimo storico la condivi-

sione dei Popoli della stessa ragion d'essere dell'Europa e del ruolo che essa svolge. L'Alleanza delle Cooperative Italiane lo ribadisce con forza: non esiste salvezza per nessuno al di fuori della vittoria di tutta l'Europa sulla crisi. L'obiettivo deve continuare a essere quello di dare vita agli Stati Uniti d'Europa e, insieme, al Popolo europeo.

Le sfide che l'attendono l'Unione Europea

Serve l'Europa politica, insieme a quella economica e sociale. La sola unione monetaria, senza un'armonica politica economica veramente unitaria, non basta a garantire lo

sviluppo. La sfida principale è tutta quindi giocata nel campo dell'economia e del governo dell'economia, perciò passare da una politica esclusivamente di rigore nei conti pubblici ad una politica di e per la crescita è essenziale. Serve l'Europa politica, insieme a quella economica e sociale.

L'Unione Europea delle cooperatrici e dei operatori

Il movimento cooperativo in Europa rappresenta 160 mila imprese, impiega 5,4 milioni di persone e ha 123 milioni di soci. Le cooperative spaziano in tutti i settori, dall'agroalimentare (dove le cooperative apportano il 50% del valore aggiunto dei 360 miliardi di fatturato complessivo), al consumo (che riunisce 30 milioni di soci consumatori), dal credito (le banche cooperative europee hanno asset complessivi pari a quasi 7,5 miliardi di euro e quote di mercato superiori al 20%) al sociale

LA COOPERAZIONE NELL'UE

- 160 mila imprese
- 5,4 milioni lavoratori (1,5 nel sociale)
- 123 milioni di soci

(oltre 1.5 milioni di lavoratori) e dalla manifattura ai servizi.

Osservazioni

Le politiche economiche meritano di essere attentamente rivisitate. Infatti, pur non perdendo di vista il contenimento del deficit fissato al 3%, occorre consentire una qualche flessibilità, in attesa che le riforme strutturali che devono essere immediatamente realizzate comincino a far avvertire i loro positivi effetti. Questo permetterebbe, anche, un allentamento della pressione fiscale, divenuta ormai non più sostenibile. La promozione dell'imprenditoria sociale è diventata uno degli obiettivi condivisi dell'Unione Europea. Si tende a promuovere una "economia sociale di mercato altamente competitiva".

Lo youth guarantee è un provvedimento importante che vuole aggredire il problema della disoccupazione giovanile ma che sconta un limite: non basta appostare risorse dedicate, ma occorre cambiare radicalmente le politiche di contrasto alla disoccupazione giovanile, principalmente quelle attive del lavoro.

Le priorità per le cooperative

L'Alleanza delle Cooperative Italiane chiede alla Commissione europea di non ostacolare le normative nazionali in materia societaria e fiscale, come ad esempio quelle che si applicano alle cooperative nel settore bancario e in quello della grande distribuzione, che operano sulla base dei principi della mutualità, della democrazia societaria, della trasmissione intergenerazionale del patrimonio, dell'indivisibilità delle riserve, della solidarietà, nonché dell'etica del lavoro e dell'impresa. Chiede inoltre all'Unione Europea di rafforzare l'azione di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, anche cooperative (queste ultime tra l'altro non delocalizzano). È inoltre necessario rafforzare e rendere più snelli gli strumenti finanziari a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese ope-

ranti in tutti i settori di attività, sia in quelli tradizionalmente vocati all'export, come, ad esempio, quello agroalimentare con la politica di promozione dei prodotti, quello industriale e in settori innovativi come quello dei servizi.

L'Alleanza delle Cooperative Italiane auspica che il percorso avviato dalla cooperazione europea per una Roadmap Cooperativa possa portare ad un pacchetto di misure teso a rafforzare le cooperative europee e a consentire loro di dispiegare tutto il proprio potenziale nel rendere l'economia e la società europea più competitive ma anche più solidali. Quindi, in collaborazione con il nuovo Parlamento Europeo e la nuova Commissione, chiede che si possa giungere a definire un "Cooperative Business ACT".

L'Italia ha una tradizione europeista senza confronti e gli Italiani hanno affrontato grandi sacrifici per tenere fede agli impegni con l'UE. I operatori italiani credono che il nostro Paese saprà guidare al meglio il semestre di Presidenza di turno e ridare un nuovo impulso alla costruzione di un'Europa effettivamente unita ed in grado di rivendere un ruolo da protagonista nello scacchiere mondiale.

Emilia Romagna

Crescono le cooperative femminili

Al 31 marzo 2014, in Emilia-Romagna le imprese attive femminili erano 84.094, pari al 20,3 per cento del totale delle regionali. In Italia sono risultate 1.137.952, pari al 22,1 per cento del totale delle imprese. È quanto emerge dai dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio di fonte InfoCamere elaborati da Unioncamere Emilia-Romagna.

Nel trimestre, le società di capitale in rosa sono aumentate di 461 unità, pari al 3,9 per cento, quelle non



femminili dello 0,9 per cento. Le cooperative e i consorzi continuano a fare registrare una crescita rapida (+1,9 per cento, +25 unità). Le ditte individuali hanno accusato una flessione dell'1,4 per cento (-788 unità), un andamento molto più contenuto rispetto alla riduzione del 2,4 per cento subita dalle ditte individuali non femminili.

Il 21,5 per cento delle imprese femminili è attivo nel commercio al dettaglio e il 5,6 per cento in quello

all'ingrosso. Le altre principali divisioni di attività in cui operano sono l'agricoltura (15,6 per cento), i servizi alla persona (10,9 per cento) e i servizi di ristorazione (9,0 per cento).

Le imprese femminili hanno una maggiore presenza relativa nei servizi alla persona (66,2 per cento), nell'assistenza sociale non residenziale (53,9 per cento), nei servizi veterinari (48,8 per cento), nell'industria delle confezioni (48,2 per cento) e nell'assistenza sociale residenziale (42,6 per cento).

di **Andrea Marsiletti**

In queste due pagine di WeCoop presentiamo i candidati della provincia di Parma alle elezioni europee del 25 maggio dei tre schieramenti più importanti in campo: centrosinistra, centrodestra e Movimento Cinque Stelle (Circoscrizione Nord-Est: Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto).

Si tratta dei parmigiani Nicola Dall'Olio, capogruppo del Pd in Consiglio Comunale a Parma, candidato nella lista del Partito Democratico, e di Francesco Rossi del M5S, già assessore del Comune di Fornovo. In assenza di candidati locali di centrodestra, ospitiamo il candidato più "vicino" a Parma, ovvero il consigliere regionale reggiano Fabio Filippi (Forza Italia).

Ai tre candidati abbiamo chiesto una breve riflessione sulla cooperazione, che pubblichiamo di seguito.

Buona lettura... e buon voto!



Il rilancio dell'Europa passa anche dalla cooperazione

NICOLA DALL'OLIO

candidato alle elezioni europee lista Pd, circoscrizione Nord-Est

imposta non dall'Europa, ma da alcuni stati dell'Europa, in particolare dalla Germania, non ha fatto che approfondire gli effetti della crisi facendo pagare ai cittadini di alcuni paesi le responsabilità di altri.

La cooperazione, per la sua natura e per i suoi valori sociali e solidali, può essere tra i protagonisti di questo rilancio e di questo deciso cambio della politica economica e sociale europea, che deve vedere al centro l'occupazione e le persone e non i soli parametri di Maastricht, l'accumulazione dei profitti o gli interessi dei mercati finanziari. Ma perché possa esserne pienamente protagonista, occorre che anche a livello europeo la cooperazione sia riconosciuta come tale, per le sue peculiarità e per i suoi valori di solidarietà, redistribuzione, intergenerazionalità e coesione sociale. Occorre cioè che non sia più equiparata alle società di capitali, come avviene ora, e che sia coinvolta attivamente nell'elaborazione delle regolamentazioni e delle politiche comunitarie, con il suo portato di esperienza, conoscenza e valori.

Lo sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo di Europa 2020 passa anche da lì.

Che la cooperazione rappresenti patrimoni culturali e valoriali largamente condivisi è un fatto attestato dai numeri: l'Alleanza delle Cooperative in Italia rappresenta 43.000 imprese, con 12 milioni di soci, che danno lavoro a 1,2 milioni di persone e producono il 7% del PIL nazionale.

Altro dato di fatto è che la cooperazione abbia saputo resistere alla crisi meglio di imprese private di analoghe dimensioni e che questo fenomeno sia avvenuto ovunque nel mondo.

La cooperazione è inoltre utilizzata sempre più non solo per creare nuove imprese da parte di giovani che investono su se stessi ed il controllo del proprio destino, ma anche per salvare imprese in crisi, da parte dei dipendenti che ne rilevano l'attività rilanciandole per mantenere reddito e lavoro.

La politica del rigore e dell'austerità,

Istruzioni per il voto

Si vota domenica 25 maggio 2014 dalle ore 07 alle 23.

Si vota per eleggere il Parlamento Europeo (l'unica istituzione dell'Unione Europea eletta direttamente e a suffragio universale dai 500 milioni di cittadini europei. È composto da 766 deputati, eletti ogni cinque anni nei 28 Stati membri).

Si possono esprimere tre preferenze all'interno della stessa lista (che dovranno però riguardare candidati di sesso diverso, pena l'annullamento della terza preferenza).





Internazionalizzazione delle cooperative

FABIO FILIPPI

candidato alle elezioni europee lista Forza Italia, circoscrizione Nord-Est

Come in tutti i settori dell'economia, anche nella cooperazione ci sono le "mele buone" e le "mele marce". Le mele marce sono le cooperative che non rispettano i contratti e i diritti dei lavoratori, che fruttano i vantaggi fiscali senza restituire mutualità, che favoriscono la concorrenza sleale tanto nei confronti

delle altre cooperative quanto delle altre aziende. A riguardo mi associo all'appello dell'Alleanza delle Cooperative Italiane e del sindacato a combattere senza compromessi questa "falsa cooperazione" e a sanzionare le cooperative che strumentalizzano il buon nome dell'impresa mutualistica per appropriarsi indebitamente di talune sue prerogative e per garantire l'illecito profitto di pochi.

Le mele buone sono le tante cooperative che rispettano le normative e i principi etici fondativi della cooperazione, che salvaguardano l'occupazione soprattutto di donne e giovani rispetto agli utili ed alla redditività, che costituiscono uno strumento di emancipazione economica

e sociale per le comunità locali e per i soggetti che più di altri stanno soffrendo la crisi. Questa cooperazione va sostenuta, tanto in Italia quanto in Europa.

In Europa la battaglia da combattere è quella di rafforzare il sostegno all'internazionalizzazione delle cooperative, tra l'altro non inclini alla delocalizzazione. La propensione a misurarsi sui mercati esteri è oggi ancora modesta tra le imprese cooperative, sebbene in netta crescita. La Cooperazione generatrice di innovazione, solidarietà e sostenibilità può essere protagonista dell'economia europea, quella inefficiente che alimenta solo le carriere personali di dirigenti cooperativi e di politici dovrebbe sparire anche in Italia.

Lunga vita alla cooperazione sociale sana

FRANCESCO ROSSI

candidato alle elezioni europee lista Movimento 5 Stelle, circoscrizione Nord-Est

Siamo in uno dei territori italiani, insieme alla Lombardia, che maggiormente incarna lo spirito della cooperazione sociale e nel quale questo concetto di imprenditoria alternativa è nato e si è diffuso capillarmente.

Abbiamo sempre più un enorme bisogno di recuperare la dimensione etica nelle attività sociali ed economiche. Un'etica sottoposta a dura prova da un sistema capitalista ed ultraliberista che, nonostante la cortina patinata, ha prodotto disuguaglianza ed ingiustizia.

Questo è il risultato di decenni di modello occidentale spinto, una distribuzione iniqua della ricchezza, concentrata nelle mani e nei conti

bancari di pochi ed una devastazione ambientale evidente, effetto di uno sfruttamento spregiudicato delle risorse naturali.

Ed ecco che le cooperative sociali, che sono "imprese finalizzate al perseguimento degli interessi generali della comunità, alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini", rappresentano molto bene la direzione verso cui l'uomo "oeconomicus" deve tornare a remare.

Per rafforzare questa impostazione credo che sempre più la cooperazione sociale dovrebbe andare a braccetto con la sostenibilità ambientale ed energetica, in ogni suo aspetto ed attività, per delineare un esempio e



una traccia da seguire.

Quindi lunga vita ad una cooperazione sociale sana, che agisca nell'interesse comune ed autonoma da una politica partitocratica che spesso ha tentato di cavalcarne le istanze per fini meramente elettorali.



Legacoop ha presentato il Protocollo di Legalità

Il Ministero dell'Interno e l'Alleanza delle Cooperative Italiane sottoscrivono gli impegni.

«Saremo in prima linea nell'applicazione del Protocollo di legalità»: così ha affermato la presidente di Legacoop Reggio Emilia Simona Caselli concludendo il convegno per presentare il Protocollo di legalità tra Ministero dell'Interno e Alleanza delle Cooperative Italiane (Aci). «Il Protocollo – spiega Roberto Meglioli, responsabile della Rendicontazione sociale di Legacoop – nasce per tutelare i principi di legalità e di concorrenza leale, contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata, nell'attività di impresa e nel mercato del lavoro, valorizzare l'impegno delle imprese che operano nel rispetto di principi etici, recuperare a fini produttivi le imprese e i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata».

I contenuti del Protocollo sono stati illustrati da Bruno Busacca, responsabile delle Relazioni Istituzionali di Legacoop Nazionale, e che siede nella Commissione per la legalità costituita dal Ministero dell'Interno con l'Aci. Il Protocollo individua un percorso di collaborazione tra Ministero e Aci per prevenire e contrastare le infiltrazioni della criminalità nell'economia e nel mercato del lavoro, e costituisce la cornice per avviare, a livello territoriale, analoghe iniziative con le Prefetture.

Tra gli impegni delle associazioni dell'Aci (Agci, Confcooperative e Legacoop) quello di promuovere pres-

so tutte le articolazioni l'etica della responsabilità e rendere vincolanti il dovere di denuncia di pressioni estorsive e l'espulsione/sospensione in presenza di alcuni reati, di garantire il flusso informativo dei dati afferenti le imprese contraenti e promuovere l'adozione di regole per la scelta dei propri partners, subappaltatori e fornitori e di misure necessarie a rafforzare i livelli di sicurezza sul lavoro.

Il Ministero si impegna a ottimizzare le procedure di rilascio della documentazione antimafia, incentivare il ricorso all'accesso ai cantieri per un più efficace monitoraggio delle attività imprenditoriali, anche private, e a promuovere ai fini dell'attribuzione del rating di legalità la valorizzazione dell'adesione al protocollo da parte delle cooperative.

Busacca ha insistito molto sulla necessità di individuare le modalità per agevolare la partecipazione delle cooperative alla gestione delle imprese e dei beni confiscati e sequestrati alla criminalità organizzata. Importante sarà anche la promozione di un Fondo di rotazione per il sostegno delle cooperative impegnate nella gestione dei beni sequestrati e confiscati. E qui è emerso il ruolo fondamentale delle cooperative di Libera intervenuta al convegno di Legacoop e impegnata in Sicilia proprio nel momento della nascita delle prime cooperative.

ACI

La cooperazione spuria

Le numerosi violazioni dei contratti e della dignità dei lavoratori che caratterizzano la cooperazione cosiddetta spuria – quella che non fa riferimento a nessuna delle centrali cooperative, non applica i contratti di lavoro più rappresentativi né tantomeno le leggi e le disposizioni di sicurezza sul lavoro – confermano la necessità, che l'Alleanza delle Cooperative Italiane va ripetendo da tempo, di combattere con fermezza e a ogni livello questo tipo di imprese.

«Siamo d'accordo con le organizzazioni sindacali quando esprimono la necessità di scelte forti e di un piano di interventi che porti a controlli mirati e severi – dichiarano il presidente e i co-presidenti di ACI Emilia-Romagna, Giovanni Monti, Francesco Milza e Massimo Mota –. L'elusione contributiva e fiscale, lo sfruttamento dei lavoratori, il dumping e la mancata applicazione delle più elementari norme di prevenzione danneggiano in primo luogo le cooperative vere, che si trovano a fronteggiare una concorrenza sleale, e che rischiano di vedersi accomunate a imprese che di cooperativo non hanno nulla». Le Centrali Cooperative che hanno dato vita all'ACI hanno sempre applicato nei confronti delle proprie associate tutti gli strumenti messi a disposizione dall'ordinamento per promuovere il buon lavoro e la buona occupazione.

«Da tempo – insistono i rappresentanti dell'ACI Emilia-Romagna – chiediamo che gli enti preposti applichino effettivamente gli strumenti a loro disposizione sanzionando le cooperative che strumentalizzano il buon nome dell'impresa mutualistica per appropriarsi indebitamente di talune sue prerogative e per garantire l'illecito profitto di pochi».

Censimento ISTAT

I numeri del non profit

Articolato, complesso, ancora poco conosciuto: è il mondo del non profit in Italia. Una realtà sfuggente per via dell'eterogeneità dei soggetti che la compongono e per la mancanza di indagini dettagliate in grado di fotografare tutte le sfaccettature di questo set-

tore tanto importante per la tenuta economica e lo sviluppo sociale del Paese. Oggi sono sempre più richieste nuove forme di welfare e molte attività rilevanti sono svolte quasi esclusivamente grazie al lavoro volontario e da soggetti istituzionali che non si pongono fini di lucro.

L'Istat ha quindi deciso di raccogliere la sfida e, a dieci anni dall'ultimo "Censimento delle istituzioni non profit", ha scelto di coinvolgere in questa nuova rilevazione il ventaglio più ampio possibile di soggetti: 470mila istituzioni non profit, quasi il doppio rispetto alle 235.000 dell'edizione precedente.

In dieci anni molto è cambiato in questo settore caratterizzato da grande mobilità e diversificazione delle attività: alcune istituzioni sono cresciute, in termini di addetti e di attività, altre invece sono ancora piccole, magari perché nate da poco; alcune sono radicate su un territorio molto ampio e i destinatari dei loro servizi

COMPOSIZIONE MONDO
NON PROFIT IN ITALIA

Associazioni: 79%

Cooperative sociali: 4%

Organizzazioni di volontariato: 3%

Istituzioni di rappresentanza: 3%

Altro: 11%

sono davvero tanti; altre invece sono attive in spazi circoscritti, addirittura singoli quartieri cittadini, o hanno un target molto specifico, anche se importante.

Il terzo Censimento del non profit (il primo è del 1999, il secondo del 2001) aiuterà la politica e le istituzioni a conoscere l'attuale posizionamento del settore nel quadro delle politiche sociali in Italia, a valorizzare il contributo fornito alla ricchezza del Paese, a misurare il peso economico del lavoro volontario e, infine, ad avviare iniziative di sostegno al settore.



CARCERI

Appello per le carceri

Legacoopsociali si rivolge a Napolitano, Renzi e UE.

Anche Legacoopsociali, insieme a tutte le organizzazioni sociali, ha firmato uno storico appello al Presidente Napolitano, al Premier Renzi e all'UE sulle condizioni delle carceri italiane. Il problema del sovraffollamento rimane centrale, sebbene piccole riforme legislative abbiano prodotto una riduzione, molto limitata e non ancora determinante, del problema. Sono circa 4 mila i ricorsi di detenuti pendenti presso la Corte Europea per violazione dell'articolo 3 della Convenzione europea sui diritti umani e le libertà fondamentali che proibisce la tortura e ogni forma di trattamento inumano e degradante. L'appello contiene anche le proposte: procedere sulla doppia via della depenalizzazione e della residualizzazione della pena carceraria; favorire l'invio in comunità di detenuti (ad esempio tossicodipendenti o malati mentali, ma non solo) in affidamento; utilizzo del lavoro come strumento di riabilitazione sociale; gestione del personale carcerario per perseguire gli obiettivi della detenzione; affidamento alle case famiglia dei 40/50 bambini ancora rinchiusi in carcere.



Internazionalizzazione

Proges: dall'Italia alla Cina



Si è conclusa positivamente la missione commerciale di Proges a Pechino per un progetto di consulenza e supporto allo sviluppo di servizi per bambini e anziani nella Repubblica popolare.



La collaborazione tra Proges e il Golden Bean Education Group di Pechino inizia a marzo, con una visita della delegazione cinese a Parma di dieci giorni, al termine della quale viene siglato l'accordo sull'utilizzo nel territorio della Repubblica popolare dei modelli educativi e socio assistenziali Proges, e il relativo supporto consulenziale e formativo ne-

cessario per riproporne gli standard qualitativi. La (Jin Doudou) Education Group è una società che gestisce nella capitale della Repubblica popolare numerose scuole e servizi rivolti all'infanzia, ed è attualmente impegnata nella costruzione di dieci nuove strutture. In partnership con l'Università di Pechino, al fine di elevare la qualità della sua offerta formativa, la

società cinese ha deciso di approfondire la conoscenza delle realtà che per storia, tradizione pedagogica e capacità innovativa rappresentano le eccellenze riconosciute a livello internazionale. Nella loro permanenza in Italia i rappresentanti della Golden Bean hanno scelto di visitare la Fondazione Reggio Children, l'Istituto d'Istruzione Superiore Montessori di Roma e la società mista ParmalInfanzia, come esempio virtuoso di collaborazione pubblico/privato. La nostra realtà è stata infine quella prescelta per finalizzare un accordo di consulenza e utilizzo del brand.

Durante la visita, infatti, è stata riconosciuta e apprezzata la qualità dell'offerta educativa, del modello pedagogico e relazionale su cui è progettato il servizio, e l'efficienza della gestione organizzativa.

A maggio è stata dunque Proges a ricambiare la visita e a recarsi nella capitale cinese, dove sono state visitate numerose strutture sia per l'infanzia sia per l'assistenza degli anziani, al fine di una rilevazione puntuale del fabbisogno consulenziale, e di poter corrispondere al



meglio alle aspettative e agli interessi del nostro partner.

Oltre agli incontri con numerose autorità locali e governative, partner e fornitori, la visita è terminata con una conferenza, patrocinata dalla Camera di Commercio Italia-Cina, sui modelli organizzativi e gestionali di Proges nei servizi all'infan-

zia e nei servizi socio assistenziali, alla quale hanno partecipato l'Ambasciata Italiana, rappresentanti dell'Università di Pechino, del Civil Affairs Bureau e del Women's Health and Development Committee of China Association for Mental Hygiene di Pechino.

(G. C.)

La linea socio-sanitaria di Proges si riorganizza

di Annalisa Pelacci

Una primavera ricca di trasformazioni per la Linea socio-sanitaria di Proges, fra nuovi scenari e un team rinnovato.

Sono ormai circa settanta le realtà che la Cooperativa gestisce in ambito socio-sanitario e sanitario. Un numero importante del quale fanno parte servizi di diversa complessità dislocati in cinque regioni, la maggior parte dei quali sono entrati o stanno entrando nei sistemi di accreditamento regionali.

Case-Residenze per anziani, Comunità alloggio, Alloggi con servizi, Centri diurni, Servizi domiciliari, Hospice, U.O. di riabilitazione, Servizi ausiliari ospedalieri nei quali Proges non solo lavora ma gestisce in toto e che spesso sono nati grazie a cospicui investimenti economici e progettuali della cooperativa. Tante le sfide da affrontare con l'impegno e la dedizione che richiede un ruolo da protagonisti. Tanti gli stimoli e le prospettive di un sistema di welfare in continua evoluzione. Tanti gli sforzi da mettere in campo, da un lato per migliorare la qualità dei ser-

vizi offerti e per qualificare il lavoro dei soci, dall'altro per salvaguardare l'equilibrio di gestione in un contesto in cui le risorse economiche destinate dalla politica ai servizi alla persona vacillano nello scenario di crisi.

E' in questo contesto che, su mandato della Direzione della cooperativa, il responsabile della linea socio-sanitaria Davide Cortesi ha costruito una complessa riorganizzazione del coordinamento d'area.

Scopo primario è quello di garantire maggiore reattività ai cambiamenti del settore, maggiore preparazione e specializzazione nei diversi contesti di accreditamento regionale; maggiore presidio degli aspetti gestionali in sinergia con gli uffici addetti al Controllo di Gestione.

"Abbiamo costituito uno staff giovane e dinamico", dichiara Cortesi, "che ha accettato di mettersi in gioco e che sono certo potrà dare ottimi risultati. Intensificheremo i momenti di coordinamento al nostro interno e lo scambio di competenze; impareremo a ragionare sempre di più per obiettivi chiari e definiti, affinando le tempistiche e gli indicatori di verifica e facendo nostro il Sistema di Qualità UNI EN ISO 9001:2008 che da tempo portiamo sui cantieri".

Gesin

“Sono soddisfatta del Bilancio di Gesin. Un grazie ai soci”

Intervista a Cristina Domenichini, vicepresidente di Gesin: “Nonostante la congiuntura economica difficile, la nostra cooperativa continua ad assumere. Purtroppo sono tante ed in crescita le richieste di prestito a socio”.

di Andrea Marsiletti

Intervista a Cristina Domenichini, vicepresidente della cooperativa Gesin.

Come si è chiuso il Bilancio 2013 di Gesin?

In pareggio, con un fatturato di circa 34 milioni di euro. Sono soddisfatta, visto quello che si vede fuori, con tante aziende in crisi o che chiudono. Non posso non ringraziare i nostri 1.000 soci e dipendenti per il loro impegno che ha consentito il raggiungimento di questo risultato. Aggiungo che, nonostante la congiuntura economica difficile, la nostra cooperativa continua ad assumere... e non una o due persone al mese...

In tempi di recessione le aziende e gli

Enti pubblici tagliano sulle pulizie?

Sì, con la spending review le pulizie sono la prima cosa che viene sacrificata. A fronte di queste decisioni cerchiamo di concordare le riduzioni affinché non vengano tolte prestazioni che possano procurare disagi al cliente.

Devo dire, però, che la crisi ci ha fatto cambiare il modo di lavorare, in positivo...

Cioè?

La professionalità dei nostri tecnici ed operatori è cresciuta. Periodi duri come quelli che stiamo vivendo ti aiutano a “reinventarti” e a dare il meglio di te stesso. Ogni cliente, anche quello storico, non può più essere considerato “acquisito”.

Quindi noi cerchiamo di stargli vicino, di collaborare al massimo, non dare nulla per scontato. Se prima era l'azienda o l'Ente pubblico che ci diceva “Ho bisogno di questo”, adesso siamo noi a proporgli gli interventi e le soluzioni più convenienti. Non ci tiriamo mai indietro... ci è capitato perfino di fare le hostess! Ci attrezziamo e facciamo quello che è richiesto. Punto e basta. I soci ci danno la loro disponibilità anche per attività non “ordinarie”.

Come sta cambiando la base dei lavoratori di Gesin?

Quando circa vent'anni fa sono entrata in Pulixcoop-Gesin eravamo quasi tutti italiani; oggi gli stranieri sono circa il 50%. A riguardo tengo a sottolineare che ho cantieri dove operano solo lavoratori stranieri che mi danno grandissime soddisfazioni. Quando mi dicono: “Gli stranieri hanno un modo di lavorare diverso...” io rispondo sempre: “Sì, è vero, come gli italiani”. E posso affermare ciò per la mia esperienza sul campo, non dall'ufficio.

Qual è il grado di partecipazione dei soci stranieri alla vita della cooperativa?

I soci stranieri partecipano, se vengono coinvolti. Esattamente come accade per gli italiani.

Nei giorni scorsi Gesin è stata impegnata a Cibus, la Fiera Internazionale dell'alimentare di Parma. Sì, Cibus è un nostro cantiere stori-

GESIN IN PILLOLE

ATTIVITÀ:

Gesin Service: pulizie e sanificazione; disinfestazione ambientali; gestione rifiuti; gestione aree verdi; trasporti e facchinaggio; servizi generali alle imprese

Gesin Tech: progettazione e costruzione; gestione e manutenzione impianti tecnologici e manutenzioni edili

SOCI E DIPENDENTI:

973 (donne: 74%, lavoratori stranieri: 43%)

FATTURATO 2013:

34 milioni di euro





NASCE ZENIT SOCIALE

In risposta ai nuovi assetti fiscali per le cooperative nasce il Consorzio Zenit Sociale.

Oggi, pertanto, Zenit si pone sul mercato con un assetto variabile: "Zenit facility" e "Zenit sociale".

Con questa duplicazione il Gruppo Gesin Proges e le cooperative associate danno risposta ai nuovi aggiornamenti del patto fiscale di Governo che ammette l'IVA agevolata al 4% ai soli soggetti cooperativi sociali (quelli previsti dalla normativa di riferimento L.381/91), oltre che porsi in modo più coerente nei confronti del mercato (Facility e Sociale).

I soci del Consorzio Zenit Sociale sono nove (70% cooperative sociali e 30% non sociali): Proges, Gesin, Camst, Biricca, Kaleidos di Parma, Leone Rosso di Aosta, Socio Culturale di Mestre, Città del Sole di Bergamo e Mosaico di Lodi.

ZENIT  SOCIALE

Nella foto a sinistra:
Cristina Domenichini,
vicepresidente di Gesin

co che vede impegnati non solo i soci che lavorano all'interno del parco fieristico ma tutta la cooperativa perchè quelli che sono fuori devono

sopperire all'assenza di quelli che sono dentro.

Per Gesin Cibus è un biglietto da visita importantissimo che consente di farci conoscere e da cui siamo sempre usciti vincitori.

Cibus è la fiera più impegnativa che gestiamo per la moltitudine degli stand, per la tua tipologia (agroalimentare), per il servizio di raccolta differenziata che è ci è richiesto. Sul tema della differenziata facciamo sempre formazione ai nostri lavoratori ma anche ai visitatori perchè senza la collaborazione di questi ultimi la separazione dei rifiuti è impossibile.

Con questa crisi che morde quanto è aumentato il prestito a socio da parte della cooperativa?

Tantissimo. Come vicepresidente sono io che gestisco il prestito. E' cresciuto molto il numero delle persone che non riescono ad arrivare alla fine del mese e a pagare le bollette. Per alcune di esse posso fare poco, ma quel poco cerco di farlo sempre. E quando sono costretta a dire dei no spiego sempre il perchè, perchè mi piange il cuore e perchè non voglio che vadano fuori con l'idea che la loro cooperativa non li ha aiutati.

E' evidente che devo cercare di accontentare più soci possibile, perchè se dessi tutto e più spesso alle stesse persone non riuscirei ad aiutare gli altri.

Ciò nella consapevolezza che non mi è possibile risolvere i loro problemi ma solo dare un pò di sollievo.



CIBUS 2014

140.000

metri quadrati di superficie espositiva

2.600 aziende presenti

60.000 operatori

Castell'Arquato

Un gioiello nel verde delle colline piacentine

Inaugurata la nuova Casa residenza per anziani Vassalli Remondini... un pezzo unico nel settore per modernità e confort.

di Lorena Masarati

La nuova Casa residenza per Anziani "Vassalli Remondini", situata nel comune di Castell'Arquato, è davvero un "pezzo unico" nel settore. Incastonata nel verde delle colline, luminosa e colorata: balza agli occhi per la sua modernità e per la visione d'insieme con la quale si propone.

L'inaugurazione della struttura si è svolta il 16 aprile alla presenza delle autorità locali e del Presidente del Gruppo Gesin Proges Antonio Costantino.

"Oggi consegniamo ai nostri anziani - ha dichiarato Antonio Costantino, - la struttura più moderna ed inno-

vativa mai realizzata in Regione. Si tratta della prima Casa Residenza costruita in Emilia Romagna nel pieno rispetto degli standard in materia di accreditamento, e rispettando i tempi previsti, cosa non sempre scontata quando si avvia un cantiere pubblico. Ancora una volta, invece, la collaborazione tra Pubblico e Privato si è dimostrata una scelta vincente quanto a qualità del progetto ed efficienza dell'intervento. Nei prossimi giorni gli ospiti saranno trasferiti nella loro nuova casa, dove potranno godere di un elevato livello di assistenza in un ambiente di vita il più confortevole possibile. A loro dedichiamo questa giornata di festa".

La nuova struttura nasce dall'esigenza di superare le carenze e i vincoli di quella esistente, sorta addirittura nel 1300 nella parte medioevale del borgo e poi più volte ristrutturata, per offrire agli ospiti un edificio più ampio e moderno, progettato secondo i più avanzati standard di qualità, accessibilità e sicurezza, e dotato di tutti i confort. L'intervento, realizzato dal Consorzio Arda attraverso un project financing per la progettazione, costruzione e gestione della durata di 30 anni, ha richiesto un investimento complessivo di 7 milioni di euro, a cui il Consorzio, composto dalle cooperative Proges, Gesin, Indaco e dalle imprese Edil Luretta e Cella srl, ha contribuito con oltre 3,8 milioni di euro.

La Residenza è progettata per ospitare e assistere, temporaneamente o permanentemente, sia anziani

autosufficienti sia anziani non autosufficienti che necessitano di elevati bisogni assistenziali e sanitari, erogando diversi servizi: accoglienza familiare, assistenza medica, riabilitativa ed infermieristica, attività di recupero o di mantenimento, attività di socializzazione e di svago.

La Residenza dispone di 75 posti letto, alcuni destinati agli ospiti attualmente alloggiati nella struttura esistente di Castell'Arquato, altri disponibili per clienti privati. Il 40% dei posti sono in camera singola. Sono stati realizzati anche 4 alloggi protetti, studiati ad hoc per perso-

NUMERI E CARATTERISTICHE

Dimensioni struttura:

4.300 m²

Area verde circostante:

8.200 m²

Posti letto: 75

Camere:

22 doppie, 31 singole

Investimento:

7 milioni di euro

Efficienza energetica

Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili





ne o coppie in grado di mantenere un buon livello di autosufficienza, a cui tuttavia è necessario garantire prossimità di cura e di sorveglianza, in una logica di social housing.

Le scelte progettuali hanno tenuto conto delle diverse esigenze riguardanti persone con deficit e disabilità fisiche e sensoriali, facendo particolare attenzione alle componenti d'arredo ed alle più innovative soluzioni tecnologiche.

La struttura si sviluppa su un edificio mono piano, che garantisce piena accessibilità sia dall'esterno che tra gli spazi interni, suddivisi in un

blocco centrale di servizi collettivi dal quale si diramano le tre diverse ali della residenza. Da ogni camera vi è la possibilità di accedere al giardino dove gli anziani possono passeggiare o riposare sotto i gazebo, mentre il particolare orto "in vasca" è stato realizzato perché sia accessibile da tutti gli ospiti.

Costruita seguendo i più moderni criteri di efficienza energetica e utilizzo di fonti rinnovabili, sono presenti nella struttura sia un gruppo termico modulare a condensazione sia un impianto solare per la produzione di acqua calda, oltre all'impianto fotovoltaico collocato sulla copertura dell'edificio.

Per assicurare il benessere degli ospiti è stato installato anche un impianto di climatizzazione degli ambienti ed un impianto di ventilazione meccanica controllata a recupero di calore che garantisce l'opportuno rinnovo dell'aria in tutte le zone della struttura.

L'impianto di riscaldamento della zona residenziale è erogato attraverso un sistema a pavimento che, eliminando i radiatori e vista la scarsa mobilità degli ospiti non autosufficienti, è stato ritenuto più idoneo sotto il profilo della sicurezza. Analoga cura è stata dedicata all'acustica con uso di materiali fonoassorbenti ad alto rendimento.

La casa residenza per anziani sor-

ge su terreni donati all'Ipab Vassalli Remondini dalla famiglia Barani Belforti. All'inaugurazione era presente il benefattore Luigi Belforti.

UN PO' DI STORIA

L'antico Pio ricovero per anziani nacque ufficialmente come istituzione pubblica di assistenza e beneficenza con un decreto regio nel novembre 1873. A seguito del lascito testamentario di Antonio Vassalli, la gestione venne affidata alla Congregazione della Carità. All'epoca la struttura fu ospitata nell'antico convento dei frati terziari che venne adattato per poter ospitare anziani e bisognosi.

L'Ipab Vassalli Remondini rappresenta l'ultima istituzione benefica di Castellarquato. In passato essa ha lavorato al fianco di altre tre opere pie: oltre ricovero Vassalli erano attivi anche l'Ospedale Santo Spirito, l'Asilo Remondini e il Conservatorio Villaggi. La storia delle famiglie arquatesi che hanno contribuito alla loro fondazione e creazione è stata raccolta in un libro "Storia, carità e beneficenza a Castellarquato" presentato nel corso della cerimonia di inaugurazione.



Casa Scarzara “Ermanno Ferrari”

Proges è partner di AISM nella gestione del centro socio assistenziale



di **Federica Bruno e Francesco Mion**

Dal 1 aprile 2014 Pro.Ges. è partner di AISM - Associazione italiana sclerosi multipla nella gestione del centro socio assistenziale AISM “Ermanno Ferrari” denominato “Casa Scarzara” e situato in Parma, strada Pontasso 53.

Nato nel 2005 come progetto innovativo a livello nazionale e realizzato attraverso una convenzione tra Comune di Parma e AUSL locale, “Casa Scarzara” è un centro socio assistenziale destinato ad accogliere persone affette da sclerosi multipla con disabilità medio grave.

Si tratta di un progetto sicuramente innovativo, che rappresenta un modello di assistenza integrata alla persona e che è potuto nascere grazie all’impegno e alla partecipazione di diversi soggetti.

Oltre ad AISM, ed in particolare alla sezione provinciale, hanno infatti partecipato alla realizzazione di questo centro il Comune di Parma, che ha concesso in comodato d’uso gratuito l’immobile (una ex scuola) in cui ha sede il centro, l’AUSL per la parte relativa alla gestione, nonché soggetti quali regione Emilia Romagna e Fondazione Cariparma che hanno erogato fondi necessari all’approntamento della struttura.

Il centro è composto da un modulo residenziale per otto utenti e da un Centro Diurno che può accogliere fino a sei ospiti di età adulta e preferibil-

AISM

Chi è AISM - Associazione italiana sclerosi multipla

Attiva da 40 anni sul territorio italiano, è punto di riferimento per le circa 68.000 persone con sclerosi multipla e per i loro familiari. Grazie agli oltre 7.000 volontari è impegnata a diffondere una corretta informazione sulla malattia, sensibilizzare l’opinione pubblica, promuovere ed erogare servizi socio sanitari adeguati dove il servizio pubblico non arriva, promuovere iniziative di raccolta fondi per sostenere la ricerca scientifica. La convinzione che *“le persone con SM e le loro famiglie abbiano il diritto ad avere una buona qualità di vita e una piena integrazione e inclusione sociale”* è il credo da cui prende forma la visione di *“un mondo libero dalla sclerosi multipla”*: questa la mission di AISM.

mente compresi nella fascia di età 18-55.

Attraverso l’impiego di undici operatori, coordinati dalla dr.ssa Paola Montermini, Pro.Ges. collabora con AISM nella gestione dei servizi assistenziali, educativi ed infermieristici, nonché nell’erogazione dei servizi a carattere alberghiero, mentre l’attività di manutenzione è realizzata attraverso la collaborazione di altri shareholder del gruppo Gesin-Pro.Ges.

Il processo di integrazione interprofessionale tra Pro.Ges. e l’Associazione AISM è orientato allo sviluppo di approcci efficaci all’individuazione di strategie di presa in carico del bisogno della persona secondo il modello biopsicosociale per l’inclusione sociale e l’empowerment personale.

La missione del centro è infatti quella di mantenere, promuovere e potenziare le capacità individuali di persone affette da Sclerosi Multipla e patologie assimilabili e di operare per facilitare la loro inclusione rispetto al contesto sociale e all’ambiente di riferimento.

Per le sue caratteristiche, tale struttura si è inoltre dimostrata un luogo ideale per sperimentare approcci innovativi al concetto di assistenza, per esempio con supporto domestico, che potranno anche essere replicati direttamente a casa delle persone con sclerosi multipla.



Linea Sociosanitaria

Una mattinata dedicata all'innovazione

Venerdì 30 maggio la 1° Giornata delle Buone Pratiche. Eccellenza e qualità nei servizi sanitari, per anziani e disabili.

Si svolgerà venerdì 30 maggio dalle 9 alle 13, presso la struttura da poco restaurata di Ca' Tegoni a Gaione (Parma), la 1° Giornata delle Buone Pratiche promossa dall'Ufficio Ricerca e Sviluppo della Linea SocioSanitaria di Proges per valorizzare le molteplici progettualità innovative e di alto livello che i servizi della cooperativa offrono su tutto il territorio nazionale.

“Lo scopo di questa iniziativa, che nelle nostre intenzioni avrà cadenza semestrale”, spiega Davide Cortesi, “è condividere esperienze e strumenti innovativi di lavoro perché diventino stimolo al miglioramento dei servizi e patrimonio comune di tutto il Gruppo. Il nostro auspicio è però che la partecipazione e il contributo di idee si allarghino ai nostri partner, ai nostri clienti e alla committenza pubblica dei servizi gestiti da Proges”.

Cinque le esperienze che verranno approfondite nel corso della mattinata di lavoro. In primo luogo il Progetto Cardea, che vede Proges e l'Università degli Studi di Parma affiancati nell'applicazione di dispositivi domotici e tecnologici al servizio della non-autosufficienza. In secondo luogo si ripercorrerà la sperimentazione avviata presso l'Istituto Clinico Humanitas per la razionalizzazione e la messa in qualità della gestione delle unità letto. A seguire l'attenzione si sposterà sulla Casa per Coniugi di Milano, e sul progetto patrocinato da ARP per la creazione di gruppi psicoeducativi a supporto dei familiari di malati di demenza. Il terzo esempio di buone pratiche riguarderà la Riabilitazione Estensiva di Viadana (MN), con particolare attenzione al delicato equilibrio tra la definizione degli standard riabilitativi e la personalizzazione e umanizzazione del servizio. Si chiuderà con una riflessione sugli approcci innovativi per la gestione della sclerosi multipla presso la struttura di Casa Scarzara.

L'ingresso è libero e gratuito. Al termine dei lavori è previsto un buffet.

1° GIORNATA DELLE BUONE PRATICHE

Venerdì 30 Maggio 2014, ore 9-13
Ca' Tegoni (Gaione)

- 9.00** Registrazione dei partecipanti e apertura dei lavori
- 9.30** Introduzione del Responsabile della Linea Sociosanitaria di Proges, **DAVIDE CORTESI**
- 10.00** **Il Progetto Cardea: tecnologia domotica per anziani non autosufficienti.**
Prof. **PAOLO CIAMPOLINI**, Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università degli Studi di Parma
- 10.30** **Demenze: gruppi psicoeducativi e presa in carico del caregiver presso la Casa per Coniugi (Milano).**
Professor **FRANCO DEL CORNO** (ARP, Milano).
- 11.00** **L'Hospitality Management e la qualità nella gestione dell'unità letto ospedaliera.**
Dott.ssa **FEDERICA VISIOLI**, Istituto Clinico Humanitas
- 11.30** Coffee Break.
- 11.45** **Percorsi individualizzati della riabilitazione.**
Dott.ri **GIANNI DENTI** e **PIERGIOGIO FERRETTI**, Riabilitazione Estensiva di Viadana (Mn)
- 12.15** **Casa Scarzara: l'innovazione nel trattamento della Sclerosi Multipla.**
FRANCESCO MION, Settore Psichiatria e Disabilità di Proges
- 12.45** Conclusioni
- 13.00** Buffet

Discutono con i relatori **ALESSANDRO FUSARO** e **LORENZO LASAGNA**.

Ca' Tegoni si trova lungo strada Montanara (SP56) appena fuori Parma, esattamente dopo il cartello di uscita da Gaione e subito prima del cartello di ingresso in San Ruffino.

Per informazioni:
lorenzo.lasagna@proges.it



Ciao Casetta!

A chi ci sostituisce nel centro di Langhirano diciamo: "Questo è quello che vi lasciamo. È la nostra eredità. Fatene buon uso e trattatela con dolcezza".



di Capelli Gaetana, Gennari Ilaria,
Mariani Elisa, Reggiani Claudia

Da aprile il centro "La casetta" di Langhirano viene reinternazionalizzato da Asp Sud Est. Esce la cooperativa Pro.Ges dalla gestione, escono tutti gli operatori che in questo lungo periodo hanno avuto cura di questo luogo e delle persone che lo abitano, sostituiti da altri assunti da ASP. Nessuno di noi rimarrà. L'incontro della Casetta di Langhirano con Medoranza prima e poi con PRO.GES. è iniziato quasi vent'anni fa nel 1994. Un'avventura! All'inizio quattro utenti, quasi una sfida, poi la crescita di dimensioni e di professionalità degli operatori fino al giorno di apertura del residenziale: 15 novembre 1994. Ad un certo punto si decise di dare un nome al Centro, che non è nato "Casetta", non aveva nessun nome. Quante discussioni, quante idee, quanti progetti e poi l'idea importante: si doveva dare continuità all'idea di casa e creare un ambiente a misura di persona con i ritmi di una famiglia speciale.

Tanti progetti in questi anni: il giardinaggio con l'orto, l'ippoterapia, cinoterapia, la piscina sia d'inverno che d'estate, la cura del sé, la parrucchiera, il teatro, il cinema, le passeggiate, la "pulmino terapia", la musica, le video cassette, la spesa insieme, il bar, le vacanze al mare... In tutti questi anni un pensiero ci ha sempre guidato: la consapevolezza che il prendersi cura di persone con diverse abilità sia innanzitutto relazione, relazione fatta di gesti



Nella foto: gatto Nerino che era stato adottato dalla struttura e che oggi è stato ri-adottato dall'operatrice Rossella

quotidiani e di emozioni. Fatta di professionalità agita attraverso il sostenere ed affiancare, giorno dopo giorno, la vita di alcune persone e veder raggiunti piccoli e grandi obiettivi. È questo che finirà, che finirà improvvisamente, da un giorno all'altro. Questo "giorno dopo giorno"... che sono diventati 20 anni. 31 marzo 2014, è l'ultimo giorno di gestione.

C'è una festa d'addio con i familiari, gli amici del centro: ex operatori e persone che fanno parte della quotidianità, della vita dei "ragazzi". Qualche operatore e qualche familiare ha gli occhi lucidi, qualcuno racconta vecchie storie, buffi aneddoti, qualcuno coccola per l'ultima volta uno dei "suoi" ragazzi.

Si parla anche del domani di Gigi, Paola, Francesca, Claudio, Roberta, Giuliano, Marco. Sicuramente chi verrà sarà preparato, ma gli operatori si preoccupano: abbiamo scritto tutto? Lasciato sufficienti consegne?... Nonostante l'amarezza del dover lasciare questo servizio resta il bisogno di sapere di aver fatto tutto il possibile per gli ospiti del centro.

Si parla anche del futuro degli operatori: "tu dove vai?", "come sono i turni?". Con uno sforzo importante PRO.GES. ha ricollocato tutti i lavoratori, tutti da domani hanno un altro posto di lavoro... tutti devono ricominciare in un altro servizio, un'altra équipe, altra utenza... un grosso sforzo anche per loro.

A chi ci sostituisce, agli operatori che subentrano al nostro posto, diciamo: "Questo è quello che vi lasciamo. È la nostra eredità. Fatene buon uso e trattatela con dolcezza". Ciao Casetta... ciao carissimi Ragazzi della Casetta!

Buon futuro e buon cammino!

1° edizione dei Giochi in Emilia Romagna

Atleti di Proges protagonisti di Special Olympics

Alcuni atleti dei gruppi appartamento gestiti da Proges hanno partecipato a Vignola e Formigine (Modena) alla prima edizione dei Giochi Regionali dell'Emilia Romagna Special Olympics Italia.

Cinque le discipline in gara: calcetto, basket, nuoto, atletica leggera e Bowling.

Special Olympics è un programma internazionale di allenamento sportivo e competizioni atletiche per 4.000.000 di persone, ragazzi ed adulti, con disabilità intellettiva. Nel mondo sono oltre 170 i paesi che adottano il programma Special Olympics.

Il giuramento dell'Atleta Special Olympics è: "Che io possa vincere, ma se non riuscissi che io possa tentare con tutte le mie forze".



AMBIENTE

Premiazione Ecostars alle Cooperative Pro.ges e Ge.Sin

Il progetto europeo è gestito per l'Italia da Infomobility e dal Comune di Parma.

di Laura Monica

Venerdì 14 marzo si è svolta presso la Sala del Consiglio del Comune di Parma, alla presenza dell'Assessore Ambiente e Mobilità Gabriele Folli, del Presidente del Consiglio Marco Vagnozzi e dell'amministratore unico di Infomobility Giovanni Bacotelli, la cerimonia di premiazione degli attestati del progetto Ecostars.

Ecostars è una certificazione europea che si pone l'obiettivo di aiutare e sostenere gli operatori nella riduzione dei costi di gestione di flotta dei veicoli attraverso il miglioramento della propria efficienza operativa.

Tra le aziende premiate c'erano an-

che le Cooperative Pro.Ges e Ge.Sin, per l'occasione rappresentate da Massimo Deriu (Responsabile Ufficio Acquisti e Fleet Manager Gruppo cooperativo Pro.ges-Ge.s.in.), Cristina Domenichini (Vicepresidente Coop. Ge.s.in.), Michela Bolondi (Vicepresidente Coop. Pro.Ges.), a cui sono stati assegnati importanti riconoscimenti.

Il sistema Ecostars prevede che vengano valutati, tramite attività di "auditing", sia i singoli veicoli sia l'intera gestione operativa della flotta secondo i sei parametri decisi a livello di consorzio per garantire omogeneità tra i diversi Paesi europei.

A seguito della valutazione, che

comporta l'assegnazione di un certo numero di stelle che variano da una a cinque a seconda dei risultati ottenuti, i gestori sono seguiti in modo continuativo con consulenze gratuite per migliorare l'efficienza operativa dei veicoli riducendo l'utilizzo di carburante ed i relativi costi.

La flotta di GE.S.IN. (4 stelle) si compone di 51 veicoli. I mezzi sono performanti a livello ambientale con livelli non elevati di emissioni. Il 92% della flotta, infatti, è composta da veicoli Euro IV ed Euro V.

La flotta di PRO.GES. (4 stelle) si compone di 104 veicoli con l'86% di essi Euro IV ed Euro V.

Il Centro per l'infanzia di Trento

La sfida più alta

Prendersi cura di bambini allontanati dalle loro famiglie.



IL CENTRO PER L'INFANZIA DI TRENTO

Proprietà:

Provincia di Trento

Data costruzione: 2004

Gruppi appartamento: 4

Bambini ospiti: 27

Gestione Proges:

da luglio 2006

Gruppi gestiti da Proges: 3

Bambini affidati

a Proges: 20

Educatori Proges

in servizio: 42

Nella foto da sinistra:

Anna Cesaro, Chiara Pederzoli, Annalisa Andrich, Veronica Visintainer, Marta Bertagnolli, Gabriele Pedrina, Sabrina Sandri

di **Gabriele Pedrina**

Ci sono luoghi che non si vorrebbe esistessero e che, al contempo, li si percepisce come sfide più alte alla nostra professionalità. Il Centro per l'infanzia di Trento, dove un gruppo di 42 educatori lavora in sinergia con personale della Provincia, a cui la struttura fa capo, è uno di questi luoghi. Dover allontanare un bambino dalla sua famiglia perché lì, anziché trovare cura e protezione, subisce trascuratezza, maltrattamenti e in qualche caso abusi, è un'idea che inquieta perché, alla fin dei conti, va ad aggiungere una fatica ai già numerosi traumi che questo bimbo ha subito. D'altra parte mettersi al suo fianco come educatore, misurarsi con le ansie, le rabbie e le paure che ha portato con sé, giocare per 7 ore e mezzo al giorno in un "corpo a corpo" pressoché individuale (il rapporto è di un educatore ogni due bambini) che coinvolge mente, mani, pancia e cuore, è un'opportunità umana e professionale che stimola ed interroga non poco. La parte di cura di questo lavoro è so-

stanzialmente simile a quella di tante altre strutture che accolgono bambini con una presa in carico totale. A questo si aggiunge lo specifico del lavoro in quest'ambiente che, come scrivevo, è forse la sfida più alta. I bambini ospiti dal centro giun-

Provare ad aprire le porte ad un futuro è il senso del nostro lavoro

gono qui in attesa che le Autorità competenti decidano del loro futuro e definiscano un progetto che può prevedere l'affidamento familiare, l'inserimento in comunità o il rientro a casa con i debiti sostegni. Un'attesa durante la quale la consapevolezza dei traumi subiti e dell'abbandono si fa più nitida e pungente, e l'incertezza sul proprio futuro appesantisce lo stato d'animo e l'umore di molte giornate. Per contro va detto che l'inserimento al Centro corrisponde alla liberazione da una condizione di vita che tarpava gravemente la possibilità di una crescita sana e felice e generava

squilibri nelle relazioni tali da compromettere la loro serenità di bambini e la futura maturità di adulti. Ed è in questo spazio che si riapre, ma che non sempre e non senza incertezze i bambini occupano, che tentiamo di ricostruire una relazione educativa; un lavoro, il nostro, dedicato a far sì che quei bimbi si sentano visti con uno sguardo che si posi su di loro libero e liberante, che li sgravi dagli oneri di ruoli adultizzati, che restituisca loro un'immagine positiva di sé, che li contenga e sostenga proteggendoli da ansie e paure. Un lavoro educativo, semplice e lineare, verrebbe da dire, se non fosse che di lineare in quelle storie c'è stato ben poco ed ogni situazione necessita di una capacità di lettura e di risposta che non tema l'incertezza e il coinvolgimento. Provare ad aprire le porte ad un futuro, che l'inizio cupo di queste giovani vite sembra aver compromesso, è il senso del nostro lavoro *(di squadra, sempre!)* perché altrimenti... tutto sarebbe insostenibilmente triste.

Disagio mentale Oltre Isola

Proges ha acquisito la gestione della struttura residenziale di Fabbriche di Vergemoli in Garfagnana.

di **Francesco Mion**

Dal 7 aprile 2014 Pro.Ges., all'interno della propria rete di servizi alla persona con disagio mentale convenzionati con Usl 2 Lucca, gestisce la struttura residenziale "Oltre Isola", situata in località Isola nel Comune di Fabbriche di Vergemoli (Lu).

I destinatari sono persone caratterizzate da disturbi di tipo relazionale e comportamentale, anche con problematiche psicopatologiche e ancora interessate, in via non prevalente, da trattamento terapeutico riabilitativo.

La progettualità residenziale di tipo comunitario della struttura di "Oltre Isola" ha i seguenti obiettivi: favorire i rapporti con l'ambiente di provenienza; migliorare la qualità della vita degli ospiti, aumentando i livelli di autonomia personale e di competenze sociali con azioni quotidiane di gestione della propria vita comunitaria e di relazione, per contrastare rischi di dipendenza o atteggiamenti passivi di delega; sviluppare percorsi e trattamenti a carattere



terapeutico e socio riabilitativo anche protratti che non possono essere realizzati nel proprio ambiente di vita.

I servizi erogati sono il sostegno 24h e interventi assistenziali programmati sulla base delle necessità individuali, con supporto nelle attività di cura ed igiene della persona; l'organizzazione di momenti di socializzazione e di tempo libero; l'assistenza nei percorsi di crescita, emancipazione e reinserimento; la valutazione della situazione individuale, familiare e sociale degli ospiti, mantenendo/ricreando eventualmente legami con l'ambiente di provenienza.

La struttura dispone di otto posti letto in camere singole e doppie, in ambiente domotico.

Cooperativa di tipo B Il Pane di Ranzano

Biricca riapre lo storico forno a Palanzano. Un'attività imprenditoriale autoctona e importante per il territorio dell'Appennino.

di **G. C.**

Si è svolta presso i locali della Locanda dei Cavalieri (Piazza Dei Cavalieri), alla presenza del Sindaco di Palanzano Giorgio Maggiali, del Presidente della Cooperativa Biricca Giancarlo Anghinolfi, del Vice presidente Gianluca Coppi e del Consigliere Ugo Ranzieri, la presentazione del progetto "Il pane di Ranzano". Il progetto prevede la riapertura dello storico forno, grazie al quale non solo riprenderà la produzione del tipico "Pane di Ranzano", ma anche un'attività imprenditoriale autoctona e vitale il territorio appenninico e i

suoi abitanti.

La crisi economica degli ultimi anni e il progressivo spopolamento delle nostre valli, infatti, hanno messo nell'ombra frazioni come Ranzano che ora cercano di ridare linfa a un tessuto sociale e produttivo indebolito, e di riprendere un cammino che viene da lontano.

Al 1952 risale la nascita a Ranzano della "Cooperativa di consumo degli operai e degli agricoltori", rimasta attiva sino al 2011. In seguito al considerevole calo della clientela e al rischio della definitiva chiusura del punto vendita di generi alimentari, la coope-

rativa ha intrapreso un percorso di fusione con Biricca, concluso nel 2012.

Biricca è una cooperativa sociale onlus di tipo B, la cui mission è dare lavoro a soggetti deboli e promuovere progetti di sviluppo comunitario in territori svantaggiati.

La riapertura del forno di Ranzano è un primo tassello e un primo esempio di un progetto decisivo per territori come questo, il cui futuro è legato alla capacità di non disperdere il proprio patrimonio culturale e patrimoniale, le proprie reti sociali, e al tempo stesso realizzare nuove attività che siano vitali per il territorio.

Centri Estivi Sporty Club - sportivi per gioco!

Un centro estivo con piscina rivolto ai bambini dai 4 ai 6 anni e ai ragazzi fino a 14 anni.

di **Giovanna Passeri**

Un progetto nuovo per le famiglie durante il periodo estivo: una convenzione speciale e riservata ai soci del Gruppo Cooperativo Gesin Proges attivata in collaborazione con UISP-Parma.

“L'esperienza maturata dal UISP in questo ambito, la validità della proposta, la bellezza del luogo in cui si svolgono le attività e la facilità di accesso ci hanno convinto ad iniziare una nuova collaborazione - sottolinea il Presidente del Gruppo Gesin Proges Antonio Costantino - Il tutto nell'ambito delle nostre proposte di Wel-



fare di Gruppo, un piano che vuole offrire soluzioni concrete alle esigenze dei soci e delle loro famiglie”.

Il centro estivo Sporty Club, organizzato e gestito da personale qualificato e selezionato dal UISP, propone per ogni fascia d'età giochi tradizionali, di società, all'aperto, attività ludiche, laboratori creativi tematici settimanali, supporto nello svolgimento dei compiti delle vacanze. Numerose le proposte di corsi di avviamento allo sport e attività pre-sportive, così da avvicinare i ragazzi alla pratica sportiva attraverso il gioco e la possibilità di sperimentare diverse discipline. La cornice è quella di Moletolo e del

CONVENZIONE

Una giornata al centro estivo Coopersplash

Riservata ai soci del Gruppo Cooperativo! Durante l'estate puoi approfittare del Centro Estivo anche solo per un giorno: convenzione speciale solo per una giornata singola o mezza giornata al Centro Estivo di Moletolo. Tante attività sportive e ricreative e accesso alla piscina, rivolto a bambini e ragazzi da 4 a 14 anni.

Gli animatori, tutti qualificati e con esperienza educativa, sono selezionati da Coopernuoto.

Per maggiori informazioni è possibile contattare l'Ufficio Soci del Gruppo Cooperativo Gesin Proges (tel. 0521.600111)

■ Giornata singola sconto 10%

■ Mezza Giornata sconto 5%

Quota a parte da pagare solo alla prima iscrizione: copertura assicurativa € 7

TARIFE DA SCONTARE:

■ Giornata singola con pasto

(dalle 7,30-18,45) € 26

■ Giornata singola senza pasto

(dalle 7,30-18,45 con esclusione orario 12,15-13,15) € 21

■ Mezza giornata singola con pasto

(7,30-14,00 oppure 12,15-18,45) € 17,50

■ Mezza giornata singola senza pasto

(7,30-13,00 oppure 13,15-18,45) € 13

Per prenotazioni:

Coopernuoto

Piscina di Parma

Via Anedda 23/A

(zona Moletolo)

Telefono 0521.776589

parma@coopernuoto.it



Circolo Inzani, immerso nel verde e con la piscina estiva sempre disponibile tutti i giorni. Enrica Montanini, Presidente Uisp Parma, conclude: “I nostri Centri Estivi, in città e provincia, sono una delle nostre ricchezze, nate e cresciute nel tempo per proporre ai bambini spazi di gioco, sport e tempo libero e per offrire alle famiglie servizi di qualità. La proposta per i soci del Gruppo Cooperativo Gesin-Proges nasce da un'alleanza fra due soggetti che propongono servizi per il benessere della comunità e che operano, seppure da punti di partenza diversi, nel settore socio assistenziale, della salute e in ambito educativo”.



Centro sportivo Moletolo - Circolo Inzani (Parma)

Lo Sporty Club, il centro estivo dell'estate 2014

Promozione speciale riservata ai soci Gesin Proges per bambini 4-6 anni e 6-14 anni.



Lo **Sporty Club!** E' un centro estivo con piscina rivolto ai bambini dai 4 ai 6 anni e ai ragazzi dai 6 anni ai 14 anni. E' attivo dal 9 giugno all'8 agosto e dal 25 agosto al 29 agosto.

I soci Gesin Proges possono scegliere tra:

TEMPO PARZIALE - dalle 7,45 alle 12,30 - **€ 70,00**

TEMPO PARZIALE + PRANZO - dalle 7,45 alle 15,00 - **€ 108** (già scontato del 10%)

TEMPO PIENO - dalle 7,45 alle 17,30 - **€ 100** (già scontato del 25%)

L'accoglienza:

Dalle 7,45 alle 8,50 presso lo spazio giochi del centro Polisportivo di Moletolo (ingresso da via Anedda).

La "casa base":

Splendida casa colonica ristrutturata che offre l'opportunità di svolgere attività ricreative e rilassanti in freschissimi ambienti a disposizione dello Sporty Club.

Le attività:

Il divertimento è la parola d'ordine a Sporty Club! Per ogni fascia di età proponiamo giochi tradizionali, grandi giochi all'aperto, attività ludiche e pre-sportive, sono proposti laboratori creativi tematici settimanali, giochi di società, supporto nello svolgimento dei compiti delle vacanze, momenti di libero confronto nell'area relax e parco giochi per i più piccoli, attività ludiche in piscina tutti i giorni, tempo permettendo.

L'abbigliamento:

E' necessario portare tutti i giorni: K-way, costume, ciabatte, cuffia, salvietone o accappatoio

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

**Uffici Comitato
Provinciale UISP,**

Via Testi 2 – Parma
tel.0521.707411

email:
infocorsi@uispparma.it

**Ufficio Soci
Gruppo Gesin Proges**

Tel. 0521.600111

email:
ufficiosoci@gesinproges.it





Centro Medico Spallanzani

Come mantenere in salute e sotto controllo il nostro cuore

Intervista a tutto campo al Dott. Lorenzo Marchini, cardiologo specialistico, su tachicardia, alta pressione, fibrillazione cardiaca, colesterolo...

di Laura Monica

Quali sono le possibili cause della tachicardia?

“Tachicardia” è un termine molto generico e significa semplicemente che il cuore batte molto velocemente. Di solito si parla di tachicardia quando i battiti del cuore superano la frequenza di 100 al minuto. Per semplificare al massimo una materia complessa, occorre fare una netta distinzione tra la tachicardia fisiologica, detta anche “sinusale”, e quella non fisiologica. Entrando meglio nello specifico, la tachicardia fisiologica è caratterizzata da un ritmo “normale” del cuore che può accelerare i propri battiti (ad esempio come conseguenza di uno sforzo fisico o di un’emozione improvvisa). La tachicardia sinusale può anche essere la risposta a condizioni pato-

logiche come l’ipertiroidismo o una grave perdita di liquidi (per esempio un’emorragia) o una perdita della forza di contrazione del cuore stesso. In queste ultime due condizioni l’aumento della frequenza dei battiti cardiaci ha una finalità “compensatoria”, cioè tende a mantenere costante la quantità di sangue che il cuore fa pervenire all’organismo. Invece, la tachicardia non fisiologica viene così definita in quanto lo stimolo che la provoca ha origine in una parte del cuore che normalmente non è destinata a determinare il ritmo cardiaco. A seconda della sede da cui nasce l’impulso che la determina, si distinguono due grandi gruppi: tachicardie sopraventricolari e tachicardie ventricolari. Queste ultime hanno un significato di gravità

decisamente maggiore rispetto alle sopraventricolari. Queste forme di tachicardia possono verificarsi anche in cuori senza significative alterazioni ma in altri casi, in particolare per le forme ventricolari, sono causate da malattie cardiache.

Che legame esiste tra pressione alta e cuore?

La pressione alta, o ipertensione arteriosa, è uno dei più importanti fattori di rischio dello scompenso cardiaco, dell’ictus cerebrale e dell’infarto.

Cosa si intende per fibrillazione cardiaca? Quali sono i sintomi?

È necessario distinguere tra fibrillazione atriale e fibrillazione ventricolare. La fibrillazione atriale si presenta con battiti cardiaci completamente irregolari, spesso a frequenza elevata (si parla quindi di “tachiaritmia” perché il cuore tende a battere molto velocemente). Spesso, e soprattutto all’inizio della fibrillazione atriale, il soggetto può avvertire forti palpitazioni, talora descritte come una sensazione iniziale di “frullio di ali” nel



petto, che può essere accompagnata da affanno, perdita di forza e, talvolta, perdita di coscienza.

La fibrillazione ventricolare, invece, avviene nei ventricoli che rappresentano la vera pompa del cuore: corrisponde ad un arresto cardiaco. I sintomi si manifestano con una sincope, un'improvvisa perdita di coscienza e caduta a terra. Questo giustifica l'attuale impegno a dotare i luoghi pubblici, particolarmente dove si pratica sport, ma anche in supermercati, stazioni, ecc., di defibrillatori.

Quali sono le regole per mantenere un cuore in salute?

Certamente è fondamentale adottare una dieta appropriata, come la "dieta mediterranea": frutta, verdura, pesce, carne prevalentemente bianca (es. il pollo), poca carne rossa, pochi grassi saturi (es. il burro) e preferenza decisa a grassi monoinsaturi (quindi l'olio d'oliva). Gli zuccheri semplici (i dolci) vanno ridotti, mentre fa parte della dieta mediterranea l'uso di zuccheri complessi, come il pane e la pasta in quantità moderata.

Ma non solo. È opportuno praticare attività fisica con costanza: bastano 30-40 minuti al giorno di passeggiata a ritmo sostenuto, almeno 5 volte alla settimana. È ovviamente da evitare il fumo, sia attivo che passivo, mentre l'alcool va almeno ridotto all'equivalente di 1-2 bicchieri di vino al giorno per maschi adulti, e non più di un

bicchiere per donne adulte, quando le abitudini di vita, le inclinazioni personali o la stessa "cultura" locale non ne rendano possibile l'abolizione.

Vi sono inoltre persone, con specifici disturbi, in particolare malattie che interessano il fegato, per le quali ogni forma di bevanda alcolica deve essere evitata.

I fumatori hanno una probabilità più alta di morire per una malattia cardiovascolare rispetto ai non fumatori?

Sì, il fumo costituisce uno dei maggiori fattori di rischio e incide in modo significativo sulla probabilità di incorrere in eventi cardiovascolari ed in malattie tumorali.

Quali sono i principali fattori di rischio per le malattie cardiovascolari?

Possiamo indicare, sempre semplificando: fumo, ipertensione arteriosa, ipercolesterolemia, sedentarietà, obesità, familiarità, sesso maschile (gli uomini sono maggiormente esposti a malattie cardiovascolari rispetto alle donne) e l'età stessa. È ovvio che alcune di queste condizioni (familiarità, sesso, età) non possono essere modificate ma ci forniscono comunque un'indicazione sul livello di attenzione che dobbiamo porre alla correzione degli altri elementi di rischio cardiovascolare.

Il colesterolo in eccesso può danneggiare il cuore. In che modo?

Il colesterolo può arrecare seri danni portando alla formazione di "placche" nelle arterie che portano il sangue al cuore, dette "arterie coronarie". Le placche sono "incrostazioni" che riducono il calibro del vaso sanguigno, cioè generano un restringimento dell'arteria e quindi riducono la quantità di sangue che arriva in determinate aree del cuore. L'improvvisa e completa

Una primavera di Salute al Centro Medico Spallanzani

Nuovi pacchetti di bellezza e benessere studiati per voi!

Da pochi giorni siamo entrati nella stagione più "fiorita" dell'anno, la Primavera. Vorreste sfoggiare una pelle fresca e luminosa e dire stop alle rughe? Come funziona la vostra dieta? Siete pronti per la prova costume?

Per ritrovare la forma perfetta, dire addio alle allergie tipiche primaverili, e adottare una corretta alimentazione, il Centro Medico Spallanzani fa per voi: sono a disposizione medici specializzati in Allergologia, Omeopatia, Medicina Estetica e Nutrizione per una primavera di benessere!

Venite a scoprire, presso il nostro Centro Medico, i pacchetti studiati ad hoc per la vostra salute e la vostra bellezza! **Vi aspettiamo!**

Per informazioni:

Centro Medico Spallanzani, Via Tanara 20/B. Tel. 0521.287178 - Fax. 0521.232285

E-mail: info@centrospallanzani.it

ostruzione di un'arteria coronaria porta spesso all'infarto cardiaco.

Quali farmaci o classe di farmaci è più efficace nel ridurre i livelli di colesterolo nel sangue?

Sicuramente le statine: si tratta di medicinali che vanno usati correttamente e sotto il controllo del medico. L'uso di questi farmaci non deve far dimenticare la necessità di seguire le norme di vita indispensabili alla prevenzione, in particolare, dieta e attività fisica.

CORRETTI STILI DI VITA PER LA SALUTE DEL CUORE

- **"dieta mediterranea" (frutta, verdura, pesce, carne prevalentemente bianca)**
- **praticare attività fisica (30-40 minuti al giorno di passeggiata a ritmo sostenuto)**
- **evitare il fumo, sia attivo che passivo**
- **ridurre alcool: 1-2 bicchieri di vino al giorno per maschi adulti e non più di un bicchiere per le donne**





Gli alberghi più ecosostenibili del mondo

Oggi sono sempre più i turisti che scelgono un albergo "eco" che si affida al riciclo dei rifiuti, che è costruito secondo le regole della bio-architettura, che propone pasti a km 0 e con cibo bio, che risparmia

energia e anzi... ne produce di propria. Vi proponiamo quelli più ecosostenibili del mondo!

Treehotel in Svezia: la stanza nido. Se avete sempre desiderato provare a vivere in una cassetta sugli alberi questo è il posto che fa per voi.

I **White Pod** di Les Cerniers, nelle Alpi svizzere, sono invece dei micro-nidi che nel paesaggio invernale si confondono e sembrano tante palle di neve.

Nella riserva naturale di **Huilo Huilo** in Cile, nella Patagonia settentrionale, si nasconde un hotel unico al mondo, dalle sembianze talmente incantevoli da suggerire un'atmosfera quasi fiabesca e magica.

L'**Adrère Amellal** è un albergo che si trova nei pressi del Cairo, in Egitto, ed è composto da 40 camere che sembrano ricavate in castelli di sabbia perfettamente inseriti nel paesaggio desertico della zona, incorniciato dal lago Siwa, e dal deserto del Sahara che incombe.



di **Alberto Padovani**

Nel 1997 uscì uno degli album più importanti del rock italiano, "Hai paura del buio?", con cui gli Afterhours si consacrarono come band leader dell'alternative rock italo.

Un lavoro coraggioso e iconoclasta che insieme a "Catartica" dei Marlene Kuntz e "Kodemondo" dei CSI fa tabula rasa di un vecchio modo di pensare il rock nel nostro Paese.

Nel marzo 2014 è uscito un doppio cd celebrativo in cui è contenuta un'importante rimasterizzazione del progetto originale, insieme ad un secondo cd di collaborazioni prestigiose: da Mark Lanegan a Joan as Policewoman, da Eugenio Finardi a Piero Pelù,

Riedizione 2014

Afterhours Hai paura del buio?

Il Teatro degli Orrori e Marta sui Tubi, Vasco Brondi e Samuel dei Subsonica, addirittura Afghan Whigs e Robert Wyatt tra gli altri.

"Ne abbiamo invitati troppi: abbiamo fatto una festa pensando non venisse nessuno, - invece sono venuti tutti e avevamo finito le tartine" scherza Manuel Agnelli alla presentazione. "Per noi era un disco morto, uno zombie: l'avevamo suonato in ogni modo. Abbiamo provato a riportarlo in vita".

Certamente la riedizione di un cd, di per sé, porta anche dei dubbi, soprattutto se la band è ancora attiva.

Un primo dubbio: ormai il pubblico è così stanco di novità che rischia di avere più interesse per una rimasterizzazione che per un nuovo album di inediti... il mercato è oltre la saturazione. Un secondo dubbio: una band che investe così tanto in una riedizione forse non ha molto da dire in termini di inno-

vazione.

Così siamo andati a sentire questi ex-giovani a Mantova, per il primo concerto collegato all'uscita del doppio cd. Beh, gli Afterhours dal vivo sono ancora dei mostri sacri: ed è la vera ragione per cui possono permettersi operazioni di questo tipo senza apparire ridicoli.



RECENSIONE DVD

Regia di Uberto Pasolini

Still life: vero cinema dall'inizio alla fine

di **Alberto Padovani**

"Still life" è un film decisamente british, sebbene girato dall'italianissimo Uberto Pasolini. Racconta di John May, un funzionario comunale dedicato alla ricerca dei parenti di persone morte in solitudine.

Diligente e sensibile, John scrive discorsi celebrativi, seleziona la musica appropriata all'orientamento religioso del defunto, presenzia ai funerali e raccoglie le fotografie di uomini e donne che non hanno più nessuno che li pianga e ricordi. La sua vita ordinata e tranquilla, costruita intorno a un lavoro che ama e svolge con devozio-

ne, riceve una battuta d'arresto per il ridimensionamento del suo ufficio e il conseguente licenziamento.

Confuso ma non rassegnato, John chiede al suo superiore di concedergli pochi giorni per chiudere una "pratica" che gli sta a cuore e che ha il volto di Billy Stoke, un vecchio uomo alcolizzato che aveva conosciuto un passato felice.

Di quel passato fa parte Kelly, la figlia perduta per orgoglio molti anni prima.

Inizia il viaggio che porta ad una stupenda conclusione del film stesso... con una scena finale da brividi per la



sua bellezza.

Sebbene si possa considerare un film impegnativo, "Still life" ha il merito di far respirare vero cinema dall'inizio alla fine. Interpretazione memorabile di Eddie Marsan.

L'albero

Quando sono le immagini a parlare

di **Giorgia Bardi**

Un albero, un nido vuoto e un ghiro in letargo... è inverno.

Il libro "L'albero" di Iela Mari (Editore Babalibri 2007, prima edizione: 1973) inizia così, con l'immagine di un albero in una calma giornata invernale con tanta neve.

Tutto sembra fermo ed in silenzio, immobile.

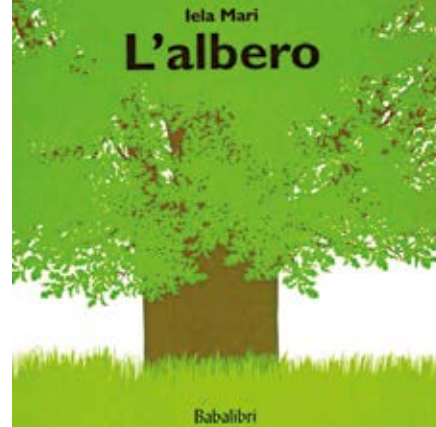
Poi, pagina dopo pagina, come giorno dopo giorno, lo scorrere del tempo fa cambiare i colori, aggiunge dettagli, crea movimento... ma l'albero è sempre lì, ad accompagnare il lettore...

In tutto il libro sono solo le immagini a parlare; l'assenza assoluta di testo fa sì che sia l'interpretazione del lettore a poter creare la trama, in piena libertà e creatività. Ed è questa la grande forza di questo libro: riuscire a parlare di una cosa già tanto raccontata come il passare delle stagioni e la loro ciclicità, dando al lettore la possibilità di inventare ogni volta una storia nuova, di

decidere la velocità, il ritmo, le pause... Questo libro affascina da sempre i bambini proprio perché attraverso immagini molto evocative e suggestive mette in scena un contesto semplice in cui sono loro stessi a poter dar vita alla storia: dare nomi ai personaggi, inventare pensieri e dialoghi, decidere la velocità del passare del tempo...

È un libro molto bello anche da leggere insieme ai bambini: l'adulto, può proporre sempre la stessa trama o improvvisare ogni volta aggiungendo o togliendo elementi o, ancora, può integrare la "sua" storia con le idee e le proposte dei bambini, creando così storie sempre nuove ed originali.

In un tempo in cui siamo continuamente presi da ritmi incalzanti e tempestati di immagini, di storie e di parole veloci, brevi ed in continuo movimento, questo testo ci fa capire che fermarsi, prendersi un tempo per l'immaginazione e la riflessione per cogliere le sfumature, i piccoli cam-



biamenti ed anche per riscoprire la serenità e la calma della natura, non può che essere di giovamento per tutti, grandi o piccini che siano.

Un albero, un nido vuoto e un ghiro in letargo... è inverno.

Questo libro inizia e finisce così, la trama decidetela voi!

ALTRI LIBRI SUGGERITI

Il palloncino rosso,

Iela Mari, Editore Babalibri, 2004

Piccolo blu e piccolo giallo,

Leo Lionni, Editore Babalibri, 1999

La piccola nuvola bianca,

Éric Battut, Editore Bohem Press Italia, 2006

TECH

Come aggiornare il vecchio WindowsXP

Da aprile il supporto di Windows XP è arrivato a fine corsa e non sarà più né aggiornato né protetto contro i virus.

Al link www.windowsxp.it e tramite la linea telefonica dedicata al numero 039-8947133 è possibile trovare tutte le informazioni per passare a un sistema operativo moderno.

Usi ancora
Windows XP?



RICETTE



Una deliziosa torta al cioccolato!

Ylona Draganel, socia Gesin dal 2004, è arrivata a Parma quindici anni fa. In cucina la sua passione sono i dolci. In occasione del compleanno di uno dei suoi figli, molti anni fa, Ylona ha imparato questa ricetta che condivide con noi con l'invito ad assaggiarla: "E' davvero speciale ed i bambini l'adorano... e anche i grandi!".

Torta al cioccolato: ingredienti (8 uova; 400 gr cioccolato fondente; 200gr burro; 160gr zucchero; 2 cucchiaini farina; eventualmente aggiungere una tazzina di Rum o Cointreau o Grand Marnier); preparazione (Montare a neve i bianchi d'uovo e aggiungere un pizzico di sale e limone. Mettere in frigo. Prendere i tuorli d'uovo e aggiungere zucchero, farina e Rum. Girare bene finché non si fa crema. Nel frattempo fare sciogliere il cioccolato con il burro in un pentolino a parte e poi lasciare raffreddare. Mescolare il cioccolato fuso con la crema. Successivamente mescolare il tutto con i bianchi montati. Versare il tutto in una teglia da forno ben imburata. Mettere in forno per 35 minuti a 180°. Una volta tolta la torta dal forno e fatta raffreddare, ricoprire a piacere con zucchero a velo).

Buon appetito!

Adozione del cuore per Spider, un cane a due ruote!



Spider, dolcissimo meticcio di circa tre anni, taglia media, è cane speciale. È un cane a due ruote e due zampe a causa di un incidente che lo ha reso disabile. Il carrellino è immerso nel morbido pelo di un cane tenero, gioioso, molto intelligente e per questo ancora più speciale!

Spider non si sente un cane "diverso"

Spider non si sente assolutamente un cane "diverso": con il suo carrellino che lo rende autonomo corre nei prati e la sua voglia di vivere e il grande entusiasmo per la vita gli fanno superare il suo handicap. È un

cane che, se ben gestito e amato, riesce a vivere quasi normalmente. Spider si trova in una pensione ed è accolto giornalmente da volontari, ma nonostante tutte le attenzioni che gli sono prestate un cane nelle sue condizioni ha urgente bisogno di una famiglia, di persone che abbiano tempo e pazienza di accudire un animale impegnativo. Un cane disabile deve essere curato e seguito soprattutto con la responsabilità di una creatura che non è autosufficiente al 100%. Perciò deve essere una scelta coraggiosa e motivata da un vero amore per gli animali.

Spider ha bisogno di molte attenzioni, di affetto e spazi ma soprattutto di persone di grande cuore che lo scelgono come cane bisognoso offrendogli una vita piena d'amore! Anche per Spider la vita è bella! Cerchiamo per Spider un'adozione del cuore! Aiutateci a cercare quello di cui ha più bisogno... una famiglia dove vivere sereno, accolto e amato per sempre!

Per adozioni:

E.N.P.A. Sez. Parma
Cell. 349 6857897 - 347 0361628
Email: adozioni@denpaparma.it



Cieco e disperato

Lui è disperato, disperato come la sua situazione, come la sua vita. È un cagnolino di piccola taglia simil-volpino. È stato accalappiato qualche giorno fa e adesso si trova in canile. Per lui sono già troppi giorni che è lì, perché è cieco, e tutti sappiamo che un cane cieco in canile non ci può stare. La sua situazione è davvero urgente, disperata.

Il canile non è per nessun cane, ma per certi è davvero impensabile che possano abituarsi. Guardate i suoi occhi, guardateli bene, ha il viso e l'espressione di chi è davvero stanco e non ce la fa più. Stanco di vivere, stanco di elemosinare, stanco di chiedere perdono per delle cose che mai ha commesso. Cerchiamo per lui una sistemazione momentanea e/o soprattutto definitiva.

Fate in modo che non muoia in canile. Non voltatevi dall'altra parte, tutti meritano una casa ma questo è davvero un caso urgente. Si affida sverminato, vaccinato, trattato con antiparassitario, castrato e microchippato.

Il canile non è per nessun cane, è impensabile per uno cieco

Per adozioni: Maria Solimeno - 393 5548771

QUESTI ANNUNCI SONO STATI PUBBLICATI
SUL QUOTIDIANO ONLINE DI PARMA
WWW.PARMADAILY.IT



Un tempo i lavoratori non erano servi. Lavoravano. Ma avevano
La gamba di una sedia doveva essere ben fatta. Era ovvio. Natu
relazione alla paga.
Non doveva essere fatta bene per il padrone, o per gli esperti, o
Doveva esserlo in sé e per sé.
Questa gamba di sedia doveva essere ben fatta perché così vole
la storia, l'onore.
E tutte le parti della sedia dovevano essere perfette, anche que
Così si costruivano anche le cattedrali.
Non si trattava di essere sorvegliati o meno. Era il **lavoro** in sé c

Charles Péguy, L'argent (1913)